

Libretto Istruzioni



Istruzioni e avvertenze **IT**

Installatore
Utente
Manutentore

JULIUS ECO 11-14

Scaldabagni pensili istantanei a camera aperta (tipo B) e tiraggio naturale



CONDIZIONI INERENTI LA GARANZIA CONVENZIONALE IMMERGAS

La garanzia convenzionale Immergas rispetta tutti i termini della garanzia legale e si riferisce alla “conformità al contratto” in merito agli scaldabagni Immergas.

La Garanzia Convenzionale Immergas sarà ritenuta valida solo in presenza dell'adempimento di tutte le obbligazioni ed il rispetto di tutti requisiti necessari ai fini della garanzia legale fornita, quest'ultima, da parte del venditore. La Garanzia Convenzionale Immergas, anche dopo la eventuale compilazione del modulo cartaceo da parte di un Centro Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas, potrà essere annullata o considerata decaduta qualora non siano stati rispettati (ad insindacabile giudizio di Immergas S.p.A.) i requisiti e/o le condizioni di validità previste dalla garanzia legale.

1) OGGETTO DELLA GARANZIA CONVENZIONALE

La presente garanzia convenzionale Immergas viene offerta da Immergas S.p.A., con sede a Brescello (RE) Via Cisa Ligure 95, sugli scaldabagni Immergas come specificato nel seguente paragrafo “Campo di applicazione”.

La citata garanzia viene offerta tramite i Centri Assistenza Tecnica Autorizzati Immergas nel territorio della Repubblica Italiana, Repubblica di San Marino e Città del Vaticano.

2) CAMPO DI APPLICAZIONE

Immergas offre la presente garanzia convenzionale su tutti i componenti facenti parte degli **scaldabagni Immergas** per la **durata di 2 anni**. La garanzia convenzionale Immergas prevede la sostituzione o la riparazione gratuita di ogni parte che presentasse difetti di fabbricazione o conformità al contratto e resterà in vigore fino a quando siano state rispettate tutte le condizioni previste dalla garanzia stessa.

3) DECORRENZA

La **garanzia convenzionale Immergas** decorre dalla data di acquisto degli **scaldabagni Immergas** che il Cliente riporterà in un'apposita sezione denominata “**data documento di acquisto**” del “Modulo di garanzia”, documento inserito all'interno della busta porta documenti fornita a corredo del prodotto.

4) ATTIVAZIONE

L'utente che intende avvalersi della garanzia convenzionale Immergas deve, per prima cosa, essere in possesso della necessaria documentazione a corredo del suo impianto (dichiarazione di conformità od altro documento equivalente, progetto - ove richiesto - ecc). Successivamente il Cliente dovrà compilare correttamente il modulo di garanzia, completandolo in ogni sua parte e inserendo i dati relativi al documento fiscale di acquisto. La “copia Immergas” del documento deve essere inoltrata ad Immergas entro e non oltre una settimana dall'acquisto del prodotto, utilizzando la busta preaffrancata inserita nella busta portadocumenti a corredo del prodotto.

5) MODALITÀ DI PRESTAZIONE

L'esibizione al **Centro Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas** della “**copia Cliente**” del modulo di garanzia debitamente compilato consente all'Utente di usufruire delle prestazioni gratuite previste dalla garanzia convenzionale. Il Centro Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas interviene dopo un congruo tempo dalla chiamata dell'Utente, in funzione anche del livello oggettivo di criticità e dell'antiorità della chiamata; la denuncia del vizio deve avvenire entro e non oltre **10 giorni** dalla scoperta. Trascorsi i termini di garanzia, l'assistenza tecnica viene eseguita addebitando al Cliente il costo dei ricambi, della manodopera ed il diritto fisso di chiamata. Il materiale sostituito in garanzia è di esclusiva proprietà della Immergas S.p.A. e deve essere reso senza ulteriori danni (pena la decadenza della garanzia), munito degli appositi tagliandi debitamente compilati ad opera del Centro Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas.

6) ESCLUSIONI

La manutenzione ordinaria periodica non rientra nei termini di gratuità della Garanzia Convenzionale Immergas.

La Garanzia Convenzionale non comprende danni e difetti degli **scaldabagni Immergas** derivanti da:

- trasporto di terzi non rientranti nella responsabilità del produttore o della sua rete commerciale;
- mancato rispetto delle istruzioni o delle avvertenze riportate sul presente libretto istruzioni ed avvertenze;
- negligente conservazione del prodotto;
- mancata manutenzione, manomissione o interventi effettuati da personale non facente parte della rete dei Centri Assistenza Tecnica Autorizzati Immergas;
- allacciamenti ad impianti elettrici, idrici, gas o camini non conformi alle norme vigenti; nonché inadeguato fissaggio delle strutture di supporto dei componenti;
- utilizzo di componenti, fumisteria o di fluidi termovettori non idonei alla tipologia degli **scaldabagni** installati o non originali Immergas; nonché assenza di fluidi termovettori o di acqua di alimentazione, mancato rispetto dei valori di pressione idraulica (statica e dinamica) indicata sulla documentazione tecnica fornita a corredo;
- agenti atmosferici diversi da quelli previsti nel presente libretto di istruzioni ed avvertenze; nonché calamità atmosferiche o telluriche; incendi, furti, atti vandalici;
- installazione in ambiente (esterno o interno) non idoneo;
- permanenza in cantiere, in ambiente non riparato o senza svuotamento dell'impianto, nonché prematura installazione;
- formazione di calcare o altre incrostazioni causate da impurezza delle acque di alimentazione, nonché mancata pulizia dell'impianto;
- corrosione degli impianti;
- forzata o prolungata sospensione del funzionamento degli **scaldabagni Immergas**;
- mancato o inidoneo collegamento delle valvole di sicurezza allo scarico.

7) ULTERIORI CONDIZIONI

Eventuali componenti che, anche difettosi, risultassero manomessi non rientreranno nei termini della garanzia convenzionale Immergas gratuita. L'eventuale necessità di utilizzo, per la sostituzione di componenti in garanzia, di strutture temporanee di supporto o sostegno (ad es. ponteggi), sistemi o automezzi per il sollevamento o la movimentazione (ad es. gru) non rientra nei termini di gratuità della presente garanzia convenzionale Immergas. La presente garanzia convenzionale Immergas presuppone che l'utente faccia eseguire la manutenzione periodica dei propri scaldabagni Immergas da parte di un **Centro Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas**; la periodicità della manutenzione ordinaria è indicata nella sezione “Utente” del presente libretto d'istruzione ed avvertenze.

Gentile Cliente,

Ci complimentiamo con Lei per aver scelto un prodotto Immergas di alta qualità in grado di assicurarLe per lungo tempo benessere e sicurezza. Quale Cliente Immergas Lei potrà sempre fare affidamento su un qualificato Servizio di Assistenza Autorizzato Immergas, preparato ed aggiornato per garantire costante efficienza alla Sua scaldabagno. Legga con attenzione le pagine che seguono: potrà trarne utili suggerimenti sul corretto utilizzo dell'apparecchio, il cui rispetto confermerà la Sua soddisfazione per il prodotto Immergas.

Si rivolga per eventuali necessità di intervento e manutenzione ordinaria ai Centri Autorizzati Immergas: essi dispongono di componenti originali e vantano una specifica preparazione curata direttamente dal costruttore.

Importante

Gli impianti termici devono essere sottoposti a manutenzione periodica ed a verifica scadenzata dell'efficienza energetica in ottemperanza alle disposizioni nazionali, regionali o locali vigenti. Per adempiere agli obblighi previsti dalla Legge, La invitiamo a rivolgersi ai Centri Assistenza Autorizzati Immergas.

Avvertenze generali

Tutti i prodotti Immergas sono protetti con idoneo imballaggio da trasporto.

Il materiale deve essere immagazzinato in ambienti asciutti ed al riparo dalle intemperie.

Il libretto istruzioni costituisce parte integrante ed essenziale del prodotto e dovrà essere consegnato al nuovo utilizzatore anche in caso di passaggio di proprietà o di subentro.

Esso dovrà essere conservato con cura e consultato attentamente, in quanto tutte le avvertenze forniscono indicazioni importanti per la sicurezza nelle fasi di installazione, d'uso e manutenzione.

Il presente libretto istruzioni contiene informazioni tecniche relative all'installazione degli scaldabagni Immergas. Per quanto concerne le altre tematiche correlate all'installazione degli scaldabagni stessi (a titolo esemplificativo: sicurezza sui luoghi di lavoro, salvaguardia dell'ambiente, prevenzioni degli infortuni), è necessario rispettare i dettami della normativa vigente ed i principi della buona tecnica.

L'installazione e la manutenzione devono essere effettuate in ottemperanza alle norme vigenti, secondo le istruzioni del costruttore e da parte di una impresa abilitata, intendendo per tale quella avente specifica competenza tecnica nel settore degli impianti, come previsto dalla Legge.

L'installazione o il montaggio improprio dell'apparecchio e/o dei componenti, accessori, kit e dispositivi Immergas potrebbe dare luogo a problematiche non prevedibili a priori nei confronti di persone, animali, cose. Leggere attentamente le istruzioni a corredo del prodotto per una corretta installazione dello stesso.

La manutenzione deve essere effettuata da una impresa abilitata, il Servizio Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas rappresenta in tal senso una garanzia di qualificazione e di professionalità.

L'apparecchio dovrà essere destinato solo all'uso per il quale è stato espressamente previsto. Ogni altro uso è da considerarsi improprio e quindi potenzialmente pericoloso.

In caso di errori nell'installazione, nell'esercizio o nella manutenzione, dovuti all'inosservanza della legislazione tecnica vigente, della normativa o delle istruzioni contenute nel presente libretto (o comunque fornite dal costruttore), viene esclusa qualsiasi responsabilità contrattuale ed extracontrattuale del costruttore per eventuali danni e decade la garanzia relativa all'apparecchio.

Per avere ulteriori informazioni sulle disposizioni normative relative all'installazione dei generatori di calore a gas, consulti il sito Immergas al seguente indirizzo: www.immergas.com.

La società **IMMERGAS S.p.A.**, con sede in via Cisa Ligure 95 42041 Brescello (RE) dichiara che i processi di progettazione, fabbricazione, ed assistenza post vendita sono conformi ai requisiti della norma **UNI EN ISO 9001:2015**.

Per maggiori dettagli sulla marcatura CE del prodotto, inoltre al fabbricante la richiesta di ricevere copia della Dichiarazione di Conformità specificando il modello di apparecchio e la lingua del paese.

Il fabbricante declina ogni responsabilità dovuta ad errori di stampa o di trascrizione, riservandosi il diritto di apportare ai propri prospetti tecnici e commerciali qualsiasi modifica senza preavviso.

INDICE

INSTALLATORE	pag.	UTENTE	pag.	MANUTENTORE	pag.
1	Installazione scaldabagno.	2	Istruzioni di uso e manutenzione.....	3	Controllo e manutenzione.
1.1	Avvertenze di installazione.	2.1	Attivazione gratuita della Garanzia Convenzionale.	3.1	Schema idraulico.
1.2	Dimensioni principali.....	2.2	Pulizia e manutenzione.	3.2	Riarmo termostato sicurezza camino... 13
1.3	Allacciamento gas.	2.3	Ventilazione dei locali.....	3.3	Schema elettrico.
1.4	Allacciamento idraulico.	2.4	Avvertenze generali.....	3.4	Eventuali inconvenienti e loro cause. ... 14
1.5	Alimentazione elettrica.	2.5	Pannello comandi.....	3.5	Conversione dello scaldabagno in caso di cambio del gas.....
1.6	Ventilazione dei locali.....	2.6	Utilizzo dello scaldabagno.	3.6	Trasformazione da metano a GPL.
1.7	Canali da fumo.	2.7	Descrizione anomalie.	3.7	Trasformazione da GPL a metano.
1.8	Canne fumarie / camini.	2.8	Spegnimento dello scaldabagno.....	3.8	Eventuali regolazioni.
1.9	Messa in servizio dell'impianto gas.	2.9	Sostituzione della batteria.	3.9	Controllo e manutenzione annuale dell'apparecchio.
1.10	Messa in servizio dell'apparecchio (Accensione).	2.10	Svuotamento dello scaldabagno.....	3.10	Smontaggio del mantello.....
1.11	Kit disponibili a richiesta.	2.11	Protezione contro il gelo.	3.11	Parametri della combustione.....
1.12	Componenti scaldabagno.	2.12	Pulizia del rivestimento.....	3.12	Dati tecnici.....
		2.13	Disattivazione definitiva.....	3.13	Scheda di prodotto (in conformità al Regolamento 812/2013).
		2.14	Inutilizzo dell'impianto gas per periodi di tempo maggiori di 12 mesi. .11		

1 INSTALLAZIONE SCALDABAGNO.

1.1 AVVERTENZE DI INSTALLAZIONE.

Lo scaldabagno Julius Eco 11-14 è stato progettato per installazioni a parete; deve essere utilizzato per la produzione di acqua calda sanitaria per usi domestici e similari. Nel caso di installazione a parete, la medesima deve essere liscia, priva cioè di sporgenze o di rientranze tali da consentire l'accesso dalla parte posteriore. Non sono stati assolutamente progettati per installazioni su basamenti o pavimenti (Fig. 1-1).

Il luogo di installazione dell'apparecchio e dei relativi accessori Immergas deve possedere idonee caratteristiche (tecniche e strutturali) tali da consentire (sempre in condizioni di sicurezza, efficacia ed agevolezza):

- l'installazione (secondo i dettami della legislazione tecnica e della normativa tecnica);
- le operazioni di manutenzione (comprendenti di quelle programmate, periodiche, ordinarie, straordinarie);
- la rimozione (fino all'esterno in luogo preposto al carico ed al trasporto degli apparecchi e dei componenti) nonché l'eventuale sostituzione degli stessi con apparecchi e/o componenti equipollenti.

Solo una impresa professionalmente abilitata è autorizzata ad installare apparecchi a gas Immergas. L'installazione deve essere fatta secondo le prescrizioni delle norme UNI e CEI, della legislazione vigente e nell'osservanza della normativa tecnica locale, secondo le indicazioni della buona tecnica. In particolare devono essere rispettate le norme UNI 7129 e 7131.

Attenzione: secondo la UNI 7129, non è consentito installare apparecchi rimossi e dismessi da altri impianti. Il fabbricante non risponde per eventuali danni cagionati da scaldabagni rimossi da altri impianti né per eventuali non conformità di tali apparecchi.

L'installazione dello scaldabagno Julius Eco 11-14 in caso di alimentazione a GPL deve ottemperare alle regole per i gas aventi densità maggiore dell'aria (si ricorda, a titolo esemplificativo e non esaustivo, che è vietata l'installazione di impianti alimentati con i sopraindicati gas in locali aventi il pavimento ad una quota inferiore a quella esterna media di campagna).

Prima di installare l'apparecchio è opportuno verificare che lo stesso sia giunto integro; se ciò non fosse certo, occorre rivolgersi immediatamente al fornitore. Gli elementi dell'imballaggio (graffe, chiodi, sacchetti di plastica, polistirolo espanso, ecc.) non devono essere lasciati alla portata dei bambini in quanto fonti di pericolo.

Nel caso in cui l'apparecchio venga racchiuso dentro o fra mobili deve esserci lo spazio sufficiente per le normali manutenzioni; si consiglia quindi di lasciare almeno 50 mm fra il mantello dello scaldabagno e le pareti verticali del mobile (Rif. Fig. 1-1A). Sopra e sotto lo scaldabagno va lasciato spazio per consentire interventi sugli allacciamenti idraulici e sulla fumisteria.

Non appoggiare oggetti sull'apparecchio. Nessun oggetto infiammabile deve trovarsi nelle vicinanze dell'apparecchio (carta, stracci, plastica, polistirolo, ecc.).

Non posizionare elettrodomestici sotto lo scaldabagno perché potrebbero subire danni in caso di perdite dai raccordi idraulici; in caso contrario il costruttore non potrà essere ritenuto responsabile per gli eventuali danni causati agli elettrodomestici.

È consigliabile, inoltre, per i motivi sopra elencati, non posizionare arredi, mobili, etc., sotto lo scaldabagno.

In caso di anomalia, guasto od imperfetto funzionamento, l'apparecchio deve essere disattivato ed occorre chiamare una impresa abilitata (ad esempio il centro Assistenza Tecnico Autorizzato Immergas, che dispone di preparazione tecnica specifica e dei ricambi originali). Astenersi quindi da qualsiasi intervento o tentativo di riparazione. Il mancato rispetto di quanto sopra determina responsabilità personali e l'inefficacia della garanzia.

• Norme di installazione:

- questi scaldabagni non possono essere installati nelle camere da letto, nei monolocali e nei locali uso bagno. Non possono essere installate neppure nei locali nei quali siano presenti generatori di calore a legna (o combustibili solidi in genere) e in locali con essi comunicanti.
- È vietata l'installazione all'interno di locali con pericolo incendio (per esempio: autorimesse, box), locali potenzialmente pericolosi, di apparecchi di utilizzazione a gas e relativi canali da fumo.
- È vietata l'installazione sulla proiezione verticale di piani di cottura.
- È vietata l'installazione nei seguenti locali / ambienti costituenti parti comuni dell'edificio condominiale, scale interne o altri elementi costituenti vie di fuga (es.: pianerottoli, androni).
- È inoltre vietata l'installazione nei locali/ ambienti costituenti le parti comuni dell'edificio condominiale quali per esempio cantine, androni, solaio, sottotetto, ecc. se non collocati all'interno di vani tecnici di pertinenza di ogni singola unità immobiliare e accessibili solo all'utilizzatore (per le caratteristiche dei vani tecnici si veda la UNI 7129).
- È vietato installare lo scaldabagno all'interno di un telaio a incasso chiuso (es. Omni Container).
- Gli scaldabagni a camera aperta tipo B non devono essere installati in locali dove si svolgono attività commerciali, artigianali o industriali in cui si utilizzino prodotti in grado di sviluppare vapori o sostanze volatili (p.e. vapori di acidi, colle, vernici, solventi, combustibili, ecc.), nonché polveri (p.e. polvere derivata dalla lavorazione del legname, polverino di carbone, di cemento, ecc.) che possano risultare dannose per i componenti dell'apparecchio e comprometterne il funzionamento.
- Devono inoltre essere installati in un ambiente nel quale la temperatura non possa scendere al di sotto di 0°C. Non devono essere esposti agli agenti atmosferici.

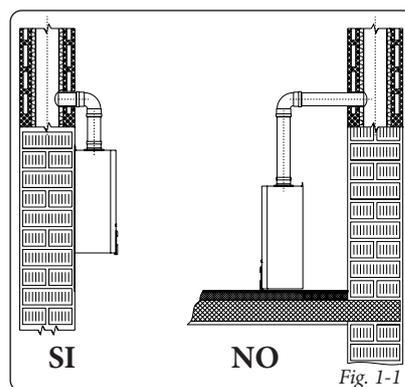


Fig. 1-1

Attenzione: l'installazione dello scaldabagno sulla parete, deve garantire un sostegno stabile ed efficace al generatore stesso.

I tasselli (forniti di serie) possono assicurare un adeguato sostegno solo se inseriti correttamente (secondo le regole della buona tecnica) in pareti costruite con mattoni pieni o semipieni. In caso di pareti realizzate con mattoni o blocchi forati, tramezzi di limitata staticità, o comunque di murature diverse da quelle indicate, è necessario procedere ad una verifica statica preliminare del sistema di supporto.

Questi apparecchi servono a riscaldare acqua ad una temperatura inferiore a quella di ebollizione a pressione atmosferica.

Devono essere allacciati ad una rete di distribuzione di acqua sanitaria adeguata alle loro prestazioni ed alla loro potenza.

Distanze minime di installazione.

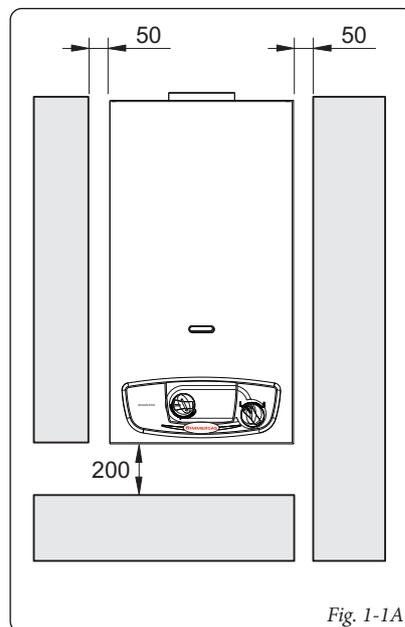


Fig. 1-1A

INSTALLATORE

UTENTE

MANUTENTORE

1.2 DIMENSIONI PRINCIPALI.

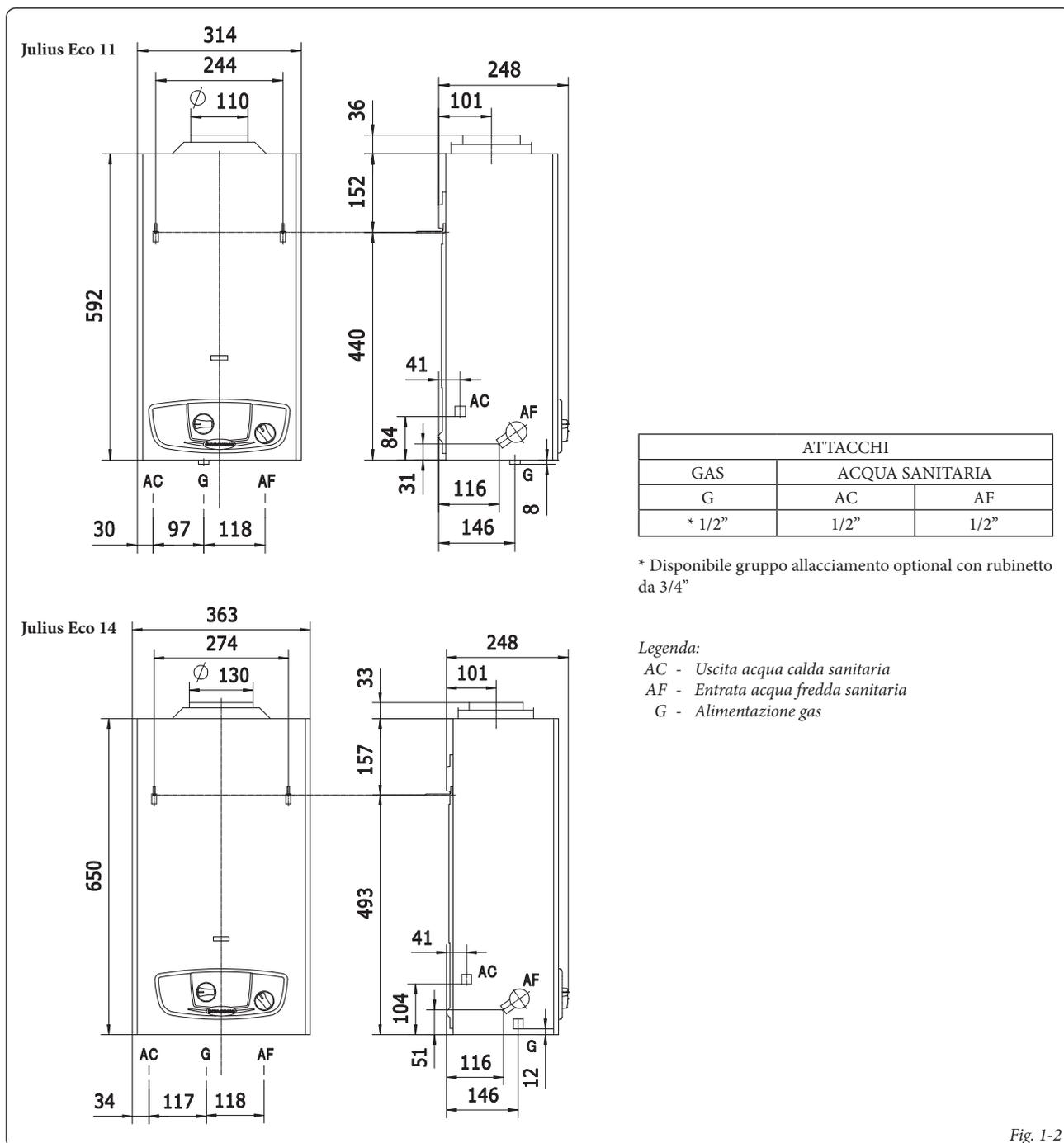


Fig. 1-2

1.3 ALLACCIAMENTO GAS.

I nostri scaldabagni sono costruiti per funzionare con gas metano (G20) e G.P.L.. La tubazione di alimentazione deve essere uguale o superiore al raccordo dello scaldabagno 1/2"G. Prima di effettuare l'allacciamento gas occorre effettuare una accurata pulizia interna di tutte le tubazioni dell'impianto di adduzione del combustibile onde rimuovere eventuali residui che potrebbero compromettere il buon funzionamento dello scaldabagno. Occorre inoltre controllare che il gas distribuito corrisponda a quello per cui è stato predisposto lo scaldabagno (vedi targa dati posta nello scaldabagno). Se differiscono è necessario intervenire sullo scaldabagno per un adattamento ad altro tipo di gas (vedi conversione degli apparecchi in caso di cambio gas). E' importante inoltre verificare la pressione dinamica di rete (metano o G.P.L.) che si andrà ad utilizzare

per l'alimentazione dello scaldabagno che dovrà essere conforme alla UNI EN437 e relativi allegati, in quanto se insufficiente può influire sulla potenza del generatore provocando disagi all'utente. Sul tubo alimentazione gas prima del collegamento all'apparecchio deve essere inserito un rubinetto di intercettazione gas omologato e certificato. Assicurarsi che l'allacciamento del rubinetto gas avvenga correttamente, interponendo una guarnizione piana. Il tubo di adduzione del gas combustibile deve essere opportunamente dimensionato in base alle normative vigenti (UNI 7129-1) al fine di garantire la corretta portata del gas al bruciatore anche nelle condizioni di massima potenza del generatore e di garantire le prestazioni dell'apparecchio (dati tecnici). Il sistema di giunzione deve essere conforme alle norme UNI 7129-1 ed UNI EN 1775.

Qualità del gas combustibile. L'apparecchio è stato progettato per funzionare con gas combustibile privo di impurità; in caso contrario, è opportuno inserire degli opportuni filtri a monte dell'apparecchio al fine di ripristinare la purezza del combustibile.

Serbatoi di stoccaggio (in caso di alimentazione da deposito di GPL).

- Può accadere che i nuovi serbatoi di stoccaggio GPL possano contenere residui di gas inerte (azoto) che impoveriscono la miscela erogata all'apparecchio causandone funzionamenti anomali.
- A causa della composizione della miscela di GPL si può verificare durante il periodo di stoccaggio nei serbatoi una stratificazione dei componenti della miscela. Questo può causare una variazione del potere calorifico della miscela erogata all'apparecchio con conseguente variazione delle prestazioni dello stesso.

1.4 ALLACCIAMENTO IDRAULICO.

Attenzione: prima di effettuare gli allacciamenti dello scaldabagno per non far decadere la garanzia sullo scambiatore acqua sanitaria lavare accuratamente l'impianto (tubazioni, ecc.) in modo da rimuovere eventuali residui che potrebbero compromettere il buon funzionamento dello scaldabagno. Gli allacciamenti idraulici devono essere eseguiti in modo razionale seguendo la disposizione degli attacchi dello scaldabagno.

Attenzione: per preservare la durata e le caratteristiche di efficienza dell'apparecchio è consigliata l'installazione di un dosatore di polifosfati in presenza di acque le cui caratteristiche possono provocare l'insorgenza di incrostazioni calcaree (Rif. D.P.R. 59/09 e UNI 8065).

1.5 ALIMENTAZIONE ELETTRICA.

Questo scaldabagno è alimentato in corrente continua tramite una batteria alcalina tipo "LR 20" da 1,5 V.

N.B.: L'apparecchio viene fornito da Immergas con una batteria presente all'interno della scatola imballo, e pertanto non collegata.

In fase di accensione è quindi necessario provvedere al suo collegamento, sistemandola nella posizione corretta.

La batteria viene alloggiata in un apposito vano sistemato nella zona inferiore sinistra vicino agli attacchi idraulici (Fig. 1-3).

Attenzione: le tubazioni dello scaldabagno non devono mai essere usate come prese di terra dell'impianto elettrico o telefonico. Assicurarsi quindi che ciò non avvenga prima di inserire la batteria.

1.6 VENTILAZIONE DEI LOCALI.

È indispensabile che nel locale in cui è installato lo scaldabagno possa affluire almeno tanta aria quanta ne viene richiesta dalla regolare combustione del gas e dalla ventilazione del locale. L'afflusso naturale dell'aria deve avvenire per via diretta attraverso:

- aperture permanenti praticate su pareti del locale da ventilare che danno verso l'esterno;
- condotti di ventilazione, singoli oppure collettivi ramificati.

L'aria di ventilazione deve essere prelevata direttamente all'esterno, in zona lontana da fonti di inquinamento. L'afflusso naturale dell'aria è consentita anche per via indiretta mediante prelievo dell'aria da locali attigui a quello da ventilare. Per ulteriori informazioni relative alla ventilazione dei locali attenersi a quanto prescritto nella normativa UNI 7129-2.

Evacuazione dell'aria viziata. Nei locali in cui sono installati apparecchi a gas può rendersi necessaria, oltre che l'immissione di aria comburente, anche l'evacuazione dell'aria viziata, con conseguente immissione di una ulteriore pari quantità di aria pulita e non viziata.

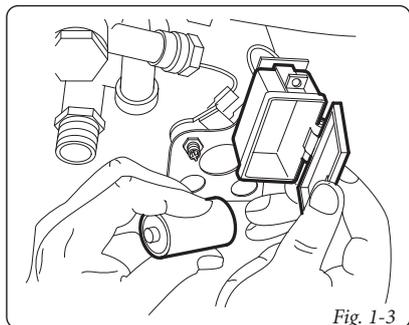


Fig. 1-3

Ciò deve essere realizzato rispettando le prescrizioni delle normative tecniche vigenti (in particolare la UNI 7129-2).

1.7 CANALI DA FUMO.

Gli apparecchi a gas, muniti di attacco per il tubo di scarico dei fumi, devono avere un collegamento diretto a camini o canne fumarie di sicura efficienza. Solo in mancanza di questi è consentito che gli stessi scarichino i prodotti della combustione direttamente all'esterno, purché siano rispettate le prescrizioni della norma UNI 7129-3 relativa ai terminali di tiraggio ed i regolamenti locali vigenti.

Collegamento a camini o canne fumarie. Il raccordo degli apparecchi ad un camino o ad una canna fumaria avviene a mezzo di canali da fumo.

Nel caso di raccordi con canne fumarie preesistenti, queste devono essere perfettamente pulite poiché le scorie, se esistenti, staccandosi dalle pareti durante il funzionamento, potrebbero occludere il passaggio dei fumi, causando situazioni di estremo pericolo per l'utente.

I canali da fumo devono essere collegati al camino od alla canna fumaria nello stesso locale in cui è installato l'apparecchio o, tutt'al più, nel locale contiguo e devono rispondere ai requisiti indicati dalla norma UNI 7129-3.

1.8 CANNE FUMARIE / CAMINI.

Per gli apparecchi a tiraggio naturale si possono avere camini singoli e canne fumarie collettive ramificate.

Camini singoli. I camini singoli devono essere dimensionati nel rispetto della normativa vigente.

Canne fumarie collettive ramificate. Negli edifici multipiano, per l'evacuazione a tiraggio naturale dei prodotti della combustione, possono essere utilizzate canne collettive ramificate (c.c.r.). Le CCR di nuova costruzione devono essere progettate seguendo la metodologia di calcolo e i dettami della norma UNI 10640.

Comignoli. Dicesi comignolo il dispositivo posto a coronamento di un camino singolo o di una canna fumaria collettiva ramificata. Tale dispositivo facilita la dispersione dei prodotti della combustione, anche con condizioni atmosferiche avverse, ed impedisce la deposizione di corpi estranei.

Esso deve soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 7129-3.

La quota di sbocco, corrispondente alla sommità del camino/canna fumaria, indipendentemente da eventuali comignoli, deve essere al di fuori della "zona di rispetto", al fine di evitare la formazione di contropressioni che impediscano il libero scarico nell'atmosfera dei prodotti della combustione. È necessario quindi adottare le altezze minime indicate nelle figure riportate sulla norma UNI 7129-3.

Scarico diretto all'esterno. Gli apparecchi a tiraggio naturale, previsti per essere raccordati ad un camino o ad una canna fumaria, possono scaricare i prodotti della combustione direttamente all'esterno, tramite condotto attraversante le pareti perimetrali dell'edificio. Lo scarico avviene in tal caso a mezzo di un canale da fumo, cui all'esterno è collegato un terminale di tiraggio.

Posizionamento dei terminali di tiraggio. I terminali di tiraggio devono:

- essere situati sulle pareti perimetrali esterne dell'edificio;
- essere posizionati in modo che le distanze rispettino i valori minimi riportati nella normativa tecnica vigente (UNI 7129-3).

Scarico dei prodotti della combustione di apparecchi a tiraggio naturale o forzato entro spazi chiusi a cielo libero. Negli spazi a cielo libero chiusi su tutti i lati (pozzi di ventilazione, cavei, cortili e simili), è consentito lo scarico diretto dei prodotti della combustione di apparecchi a gas a tiraggio naturale o forzato e portata termica oltre 4 e fino a 35 kW, purché siano rispettate le condizioni di cui alla normativa tecnica vigente (UNI 7129-3).

Importante: è vietato mettere fuori uso volontariamente il dispositivo di controllo scarico fumi. Ogni pezzo di tale dispositivo, se deteriorato, deve essere sostituito con ricambi originali. In caso di ripetuti interventi del dispositivo di controllo scarico fumi, verificare il condotto di scarico fumi e la ventilazione del locale in cui è ubicato lo scaldabagno.

1.9 MESSA IN SERVIZIO DELL'IMPIANTO GAS.

Per la messa in servizio dell'impianto occorre fare riferimento alla norma UNI 7129-4.

In particolare, per impianti gas di nuova realizzazione occorre:

- aprire finestre e porte;
- evitare la presenza di scintille e fiamme libere;
- procedere allo spurgo dell'aria contenuta nelle tubazioni;
- verificare la tenuta dell'impianto interno secondo le indicazioni fornite dalla norma UNI 7129-4.

1.10 MESSA IN SERVIZIO DELL'APPARECCHIO (ACCENSIONE).

Ai fini del rilascio della Dichiarazione di Conformità previsto dal D.M. 37/08 occorrono i seguenti adempimenti per la messa in servizio dello scaldabagno (le operazioni di seguito elencate devono essere condotte solo da impresa abilitata e in presenza dei soli addetti ai lavori):

- verificare la tenuta dell'impianto interno secondo le indicazioni fornite dalla norma UNI 11137;
- verificare la corrispondenza del gas utilizzato con quello per il quale lo scaldabagno è predisposto;
- verificare che non sussistano cause esterne che possano provocare formazioni di sacche di combustibile;
- accendere l'apparecchio e verificare la corretta accensione;
- verificare che la portata del gas e le relative pressioni siano conformi a quelle indicate sul libretto (vedi parag. 3.11);
- verificare la corretta ventilazione dei locali;
- verificare il tiraggio esistente durante il regolare funzionamento dell'apparecchio, mediante, ad esempio un deprimometro posto subito all'uscita dei prodotti della combustione dell'apparecchio;
- verificare che nel locale non vi sia rigurgito dei prodotti della combustione, anche durante il funzionamento di eventuali elettroventilatori;
- verificare l'intervento del dispositivo di sicurezza camino in caso di mancanza di gas ed il relativo tempo di intervento;

Se anche soltanto uno di questi controlli dovesse risultare negativo, lo scaldabagno non deve essere messo in servizio.

1.11 KIT DISPONIBILI A RICHIESTA.

- Kit rubinetti allacciamento acqua/gas (a richiesta). Il rubinetto gas è indispensabile e deve essere omologato per l'uso pressurizzato.
- Kit tubi flessibili allacciamento. Utilizzabili per il collegamento del circuito sanitario.

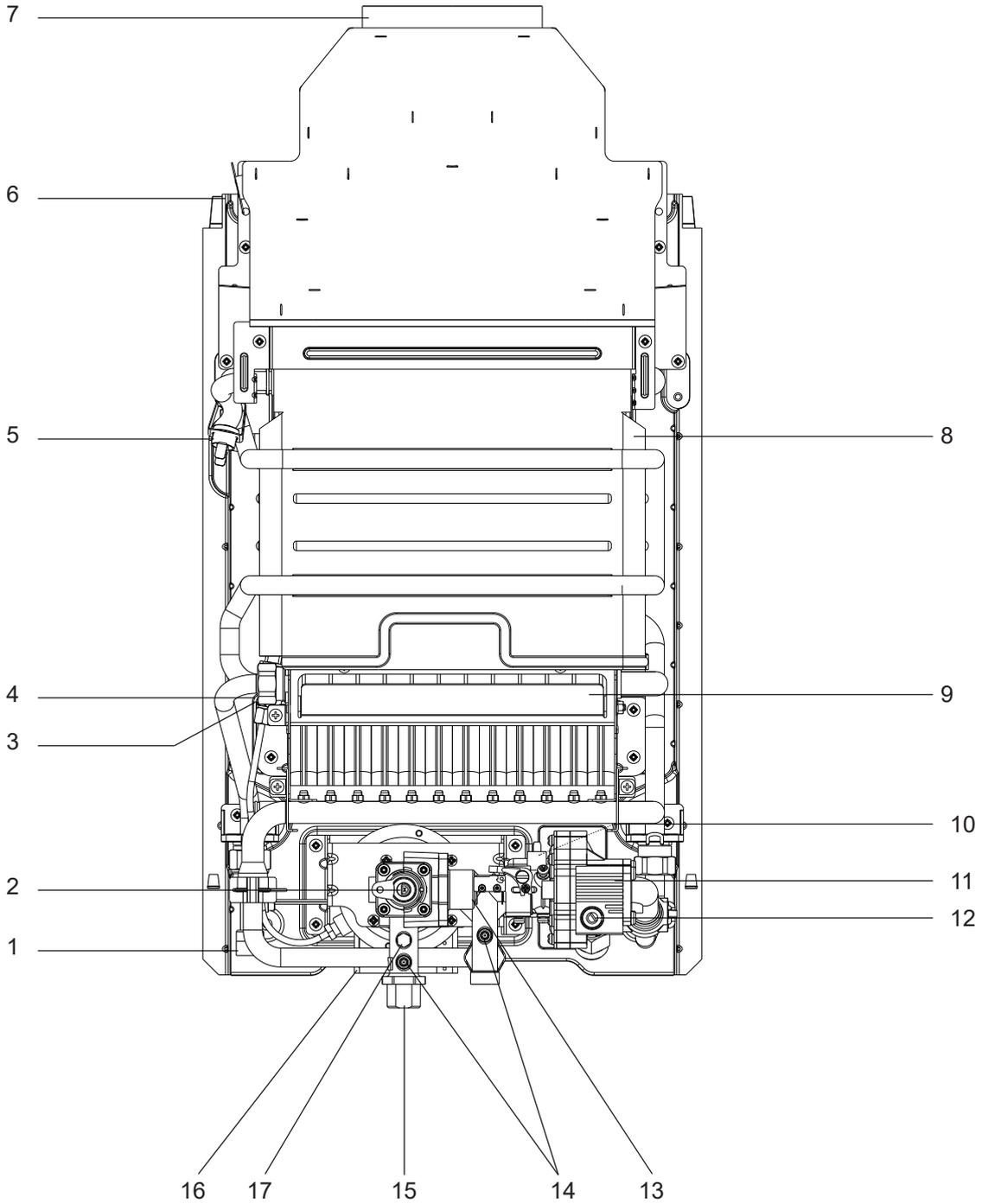
I Kit di cui sopra vengono forniti completi e corredati di foglio istruzioni per il loro montaggio e utilizzo.

1.12 COMPONENTI SCALDABAGNO.

INSTALLATORE

UTENTE

MANUTENTORE



Legenda:

- | | |
|---|--------------------------------------|
| 1 - Sonda | 10 - Contenitore per batteria |
| 2 - Economizzatore | 11 - Valvola idraulica |
| 3 - Bruciatore pilota | 12 - Regolatore di temperatura |
| 4 - Elettrodo di accensione | 13 - Valvola gas |
| 5 - Termostato limite | 14 - Presa di pressione gas |
| 6 - Dispositivo di controllo scarico fumi | 15 - Entrata gas |
| 7 - Cappa scarico | 16 - Apparecchiatura elettronica |
| 8 - Scambiatore di calore | 17 - Vite di regolazione portata gas |
| 9 - Bruciatore | |

Fig. 1- 4

2 ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE.

2.1 ATTIVAZIONE GRATUITA DELLA GARANZIA CONVENZIONALE.

Al termine di tutte le operazioni di installazione è necessario entro e non oltre 7 giorni spedire il certificato di garanzia compilato in ogni sua parte alla Immergas utilizzando la busta allegata (da non affrancare). Tale certificato dovrà essere completo dei dati relativi al documento di acquisto stesso.

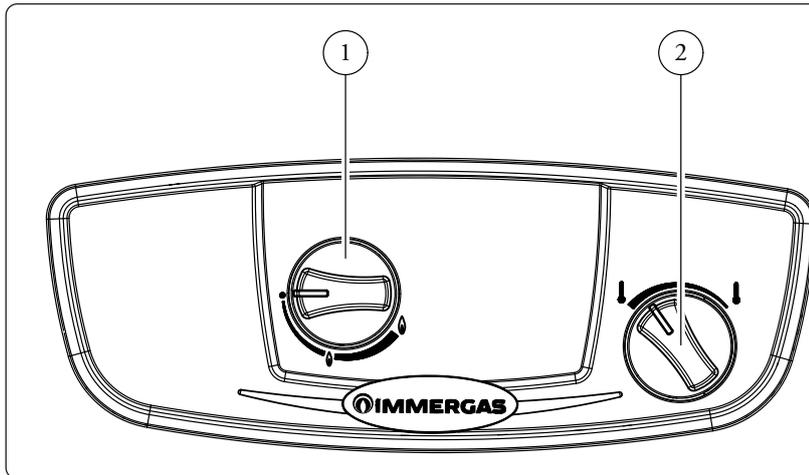
2.2 PULIZIA E MANUTENZIONE.

Attenzione: per preservare l'integrità dello scaldabagno e mantenere inalterate nel tempo le caratteristiche di sicurezza, rendimento e affidabilità che contraddistinguono lo scaldabagno è necessario fare eseguire la manutenzione con cadenza almeno annuale, secondo quanto riportato al punto relativo al "controllo e manutenzione annuale dell'apparecchio" e nel rispetto delle normative locali vigenti.

2.3 VENTILAZIONE DEI LOCALI.

E' indispensabile che nei locali in cui è installato lo scaldabagno possa affluire tanta aria quanta ne viene richiesta dalla regolare combustione del gas consumato dall'apparecchio e dalla ventilazione del locale. Le prescrizioni relative alla ventilazione, ai canali da fumo, ai camini e comignoli, sono riportate nei paragrafi 1.6, 1.7 e 1.8. In caso di dubbi sulla corretta ventilazione rivolgersi a un'impresa abilitata.

2.5 PANNELLO COMANDI.



• **Attenzione:** l'uso di un qualsiasi componente che utilizza energia elettrica comporta l'osservanza di alcune regole fondamentali quali:

- non tirare i cavi elettrici, non lasciare esposto l'apparecchio ad agenti atmosferici (pioggia, sole, ecc.);
- allorché si decida di non utilizzare l'apparecchio per un certo periodo, è opportuno disinserire le batterie di alimentazione.

Nel caso di disattivazione definitiva dello scaldabagno, far effettuare da personale professionalmente qualificato le operazioni relative, accertandosi fra l'altro che vengano precedentemente disinserite le alimentazioni elettriche, idrica e del combustibile.



ATTENZIONE:

il prodotto a fine vita non deve essere smaltito come i normali rifiuti domestici né abbandonato in ambiente, ma deve essere rimosso da impresa professionalmente abilitata come previsto dalla legislazione vigente. Per le istruzioni di smaltimento rivolgersi al fabbricante.

In caso di fuoriuscite d'acqua chiudere l'alimentazione idrica ed avvisare immediatamente il Centro Assistenza. Avvertendo odore di gas, non azionare assolutamente interruttori elettrici, telefono e qualsiasi altro oggetto che possa provocare scintille. Aerare il locale, spalancando porte e finestre, e chiudere il rubinetto centrale del gas.

Legenda:

- 1 - Selettore gas
- 2 - Selettore temperatura/portata

Fig. 2-1

2.6 UTILIZZO DELLO SCALDABAGNO.

Accensione dello scaldabagno. Prima dell'accensione verificare che il rubinetto ingresso acqua sanitaria sia aperto.

- Aprire il rubinetto del gas a monte dello scaldabagno.
- Ruotare la manopola (1) verso la fiamma grande (☹), durante la rotazione, in corrispondenza della fiamma piccola (☺), è necessario premere leggermente la manopola e continuare la rotazione.

N.B.: con il selettore su "●" viene chiusa l'alimentazione gas dello scaldabagno il quale non potrà così accendersi.

Da questo momento lo scaldabagno funziona automaticamente. In assenza di richieste di produzione acqua calda sanitaria, lo scaldabagno si mantiene in funzione di "attesa". Ad ogni prelievo di acqua sanitaria il bruciatore si accende ad una potenza che dipende dall'entità del prelievo, con un valore massimo limitato dal selettore gas (1).

2.4 AVVERTENZE GENERALI.

Non esporre l'apparecchio pensile a vapori diretti dai piani di cottura.

Vietare l'uso dello scaldabagno ai bambini ed agli inesperti.

Allorché si decida di disattivare temporaneamente lo scaldabagno si dovrà procedere a disinserire le batterie ed intercettare l'alimentazione, idrica e del gas.

Nel caso di lavori o manutenzioni di strutture poste nelle vicinanze dei condotti o nei dispositivi di scarico dei fumi e loro accessori, spegnere l'apparecchio e a lavori ultimati farne verificare l'efficienza dei condotti o dei dispositivi da impresa abilitata.

Non effettuare pulizie dell'apparecchio o delle sue parti con sostanze facilmente infiammabili. Non lasciare contenitori e sostanze infiammabili nel locale dove è installato l'apparecchio.

E' vietato e pericoloso ostruire anche parzialmente le prese d'aria per la ventilazione del locale dove è installato lo scaldabagno.

E' vietato inoltre, per la sua pericolosità, il funzionamento nello stesso locale di aspiratori o simili contemporaneamente allo scaldabagno a meno che non vi siano aperture supplementari dimensionate in modo tale da soddisfare le ulteriori necessità di aria.

Per il dimensionamento di queste ulteriori aperture rivolgersi ad un'impresa abilitata e fare riferimento alla norma UNI 7129-2.

Modelli 11: per prelievi di acqua da 2,5 a 5 l/min la temperatura dell'acqua fornita rimane pressoché costante intorno ad un valore di 60°C, (in questa condizione la valvola del gas provvede a fornire al bruciatore la quantità di gas proporzionata alla quantità di acqua richiesta), oltre i 5 l/min fino ai 11 l/min la temperatura dell'acqua varia dai 60°C ai 40°C.

Modelli 14: per prelievi di acqua da 2,5 a 7 l/min la temperatura dell'acqua fornita rimane pressoché costante intorno ad un valore di 60°C, (in questa condizione la valvola del gas provvede a fornire al bruciatore la quantità di gas proporzionata alla quantità di acqua richiesta), oltre i 7 l/min fino ai 14 l/min la temperatura dell'acqua varia dai 60°C ai 40°C.

Nel caso non avvenga l'accensione nell'arco di un tempo di 60 secondi, il rilevatore di fiamma, riconoscendo l'assenza della fiamma stessa interrompe il flusso di gas e mette l'apparecchio nella posizione di blocco.

La situazione di blocco richiede un intervento manuale; per rimettere in funzione l'apparecchio, chiudere il rubinetto di prelievo dell'acqua, quindi riaprirlo, affinché la sequenza di accensione si riavvii automaticamente.

Nel caso di spegnimento accidentale del bruciatore principale, è previsto un tentativo di riavviamento. Se in 60 secondi l'apparecchio non si rimette in funzione, si ritorna in posizione di blocco precedentemente descritta.

Nel caso di guasti all'elettrodo di accensione si interrompe il flusso di gas, si realizza così la situazione di Sicurezza Positiva.

Gli apparecchi sono costruiti per funzionamento con pressione normale d'acqua; inoltre sono provvisti di un selettore di temperatura (2).

Con il selettore di temperatura/portata ruotato completamente a sinistra, si ottiene la massima erogazione di acqua, con lo stesso girato completamente a destra, si ottiene la minima erogazione d'acqua.

La messa fuori servizio dell'apparecchio si ottiene ruotando la manopola (1) nella posizione OFF (●).

Regolazione della temperatura dell'acqua calda sanitaria. La temperatura di acqua calda erogata dipende dalla posizione del selettore acqua (2). Ruotando il selettore in senso orario la temperatura dell'acqua diminuisce e in senso antiorario aumenta.

Uso dell'economizzatore gas. L'apparecchio è equipaggiato di un dispositivo detto economizzatore gas, che dà la possibilità di selezionare a piacere la potenza dell'apparecchio tramite il selettore (1). Il dispositivo economizzatore viene inserito ruotando la manopola (1) fino al raggiungimento della posizione contrassegnata dalla fiamma piccola (♠) o comunque ad una regolazione inferiore alla massima potenza. L'inserimento dell'economizzatore consente di limitare la massima potenza termica fornita quando le esigenze di utilizzo dovessero essere generalmente contenute (basso salto termico o ridotte portate di prelievo come ad esempio durante il periodo estivo).

2.7 DESCRIZIONE ANOMALIE.

Anomalia segnalata	Causa	Stato scaldabagno / Soluzione
Non vi è presenza di scintilla	Batteria esaurita	Sostituire
	Cavo elettrico dell'elettrodo staccato	Inserire
	Scheda elettronica guasta	Verificare, sostituire
	Non vi è sufficiente pressione di acqua	Intervenire sull'impianto per garantire la pressione, ruotare il selettore tutto a destra
	Membrana guasta	Sostituire
Non si accende il pilota in presenza di scintilla	Elettrodo avariato	Sostituire
	Dispositivo di controllo guasto	Sostituire
	Manca alimentazione gas	Aprire gas
Non si spegne il bruciatore alla chiusura dell'acqua	Aria nella tubazione del gas	Sfogare gas
	Sporcizia sulla sede dell'otturatore gas	Verificare, pulire
	Pistoncino o stelo della valvola acqua bloccato in apertura	Smontare, pulire ed eventualmente sostituire
	Leva micro bloccata in apertura	Verificare
Le lamelle dello scambiatore si sporciano in breve tempo	Nella versione a GPL controllare la pressione di alimentazione gas	Regolare e nel caso sostituire il regolatore di pressione della bombola
	Cattivo tiraggio o ambiente troppo polveroso	Controllare efficienza canna fumaria
	Fiamme gialle	Controllare tipo di gas e pulire il bruciatore
Odore di gas	Eccessivo consumo di gas	Controllare e regolare
	È dovuto a perdite nel circuito delle tubazioni, occorre controllare le tubazioni ed individuare la perdita	Non attivare interruttori elettrici o qualsiasi oggetto che provochi scintille, aerare il locale
Odore di gas combusti	Possono essere dovuti ad ostruzioni nel circuito dei fumi	Controllare l'efficienza della canna fumaria e del condotto fumi
	Consumo eccessivo di gas	Controllare e regolare
Blocco termostato sovratemperatura	Durante il normale regime di funzionamento se per un'anomalia si verifica un eccessivo surriscaldamento interno, lo scaldabagno va in blocco sovratemperatura.	Dopo un opportuno raffreddamento eliminare il "blocco sovratemperatura" interrompendo e successivamente ripristinando il prelievo di acqua sanitaria. Se il fenomeno si verifica frequentemente chiamare una impresa abilitata (ad esempio il Servizio Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas)
Blocco termostato camino	Durante il regime di funzionamento se il condotto evacuazione fumi non funziona correttamente interviene il termostato fumi bloccando lo scaldabagno	Quest'ultimo potrà ripartire solamente dopo un'opportuno raffreddamento, in caso di ripristino delle normali condizioni e in corrispondenza di una nuova richiesta di acqua calda sanitaria. Occorre riarmare il termostato camino come indicato nel paragrafo 3.2, operazione eseguibile da un'impresa abilitata (ad esempio il Servizio Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas)

2.8 SPEGNIMENTO DELLO SCALDABAGNO.

Disinserire la batteria e chiudere il rubinetto del gas a monte dell'apparecchio. Non lasciare lo scaldabagno inutilmente alimentato quando lo stesso non è utilizzato per lunghi periodi.

2.9 SOSTITUZIONE DELLA BATTERIA.

La batteria che alimenta questa apparecchiatura è alloggiata nella parte inferiore dello scaldabagno, (Fig. 1-3) vicino agli allacciamenti idraulici. Per sostituire la batteria, aprire l'apposito vano tirando verso il basso il coperchio e togliere la batteria presente. Inserire la nuova batteria rispettando la polarità indicata sulla parete interna del coperchio stesso.

N.B.: utilizzare solo batterie alcaline di tipo "LR20" da 1,5V nuove. Smaltire la batteria sostituita secondo le indicazioni fornite dal fabbricante stesso. Non utilizzare batterie ricaricabili in quanto potrebbero limitare il funzionamento dello scaldabagno.

- In caso di perdita di sostanze dalla batteria, evitare che vengano a contatto con la pelle.
- Nel caso che il liquido fuoriuscito dalla batteria venga a contatto con gli occhi, sciacquare immediatamente con abbondante acqua e contattare un medico.
- Nel caso che il liquido venga a contatto con la pelle, sciacquare immediatamente con abbondante acqua e sapone.
- Contattare il produttore delle batterie per ulteriori informazioni.
- Non gettare la batteria nel fuoco.
- Rimuovere la batteria se lo scaldabagno rimane inutilizzato per un lungo periodo.
- Pulire con un panno asciutto e ruvido l'alloggiamento della batteria ad ogni sostituzione della stessa.
- Per lo smaltimento della batteria informarsi presso le autorità locali.

2.10 SVUOTAMENTO DELLO SCALDABAGNO.

Per poter compiere l'operazione di svuotamento dello scaldabagno chiudere il rubinetto di entrata acqua fredda ed aprire il rubinetto dell'acqua calda più in basso nella rete idrica del locale.

2.11 PROTEZIONE CONTRO IL GELO.

Se l'apparecchio rimane inattivo, in locali esposti al rischio di gelo, è necessario provvedere al suo svuotamento per evitare possibili rotture nel circuito idraulico. Per fare questo vedere il paragrafo precedente (svuotamento dello scaldabagno).

2.12 PULIZIA DEL RIVESTIMENTO.

Per pulire il mantello dello scaldabagno usare panni umidi e sapone neutro. Non usare detersivi abrasivi o in polvere.

2.13 DISATTIVAZIONE DEFINITIVA.

Allorché si decida la disattivazione definitiva dello scaldabagno, far effettuare da una impresa abilitata le operazioni relative, accertandosi fra l'altro che vengano disinserite le batterie, e intercedate l'alimentazioni idrica e del combustibile.

2.14 INUTILIZZO DELL'IMPIANTO GAS PER PERIODI DI TEMPO MAGGIORI DI 12 MESI.

La normativa vigente prevede che gli impianti a gas inutilizzati per oltre 12 mesi, prima di poter essere riutilizzati, debbano essere verificati secondo la norma UNI 10738, da impresa abilitata.

Se l'esito della verifica UNI 10738 è positivo, è possibile rimettere in servizio lo scaldabagno secondo quanto riportato al punto 1.10 del presente libretto.

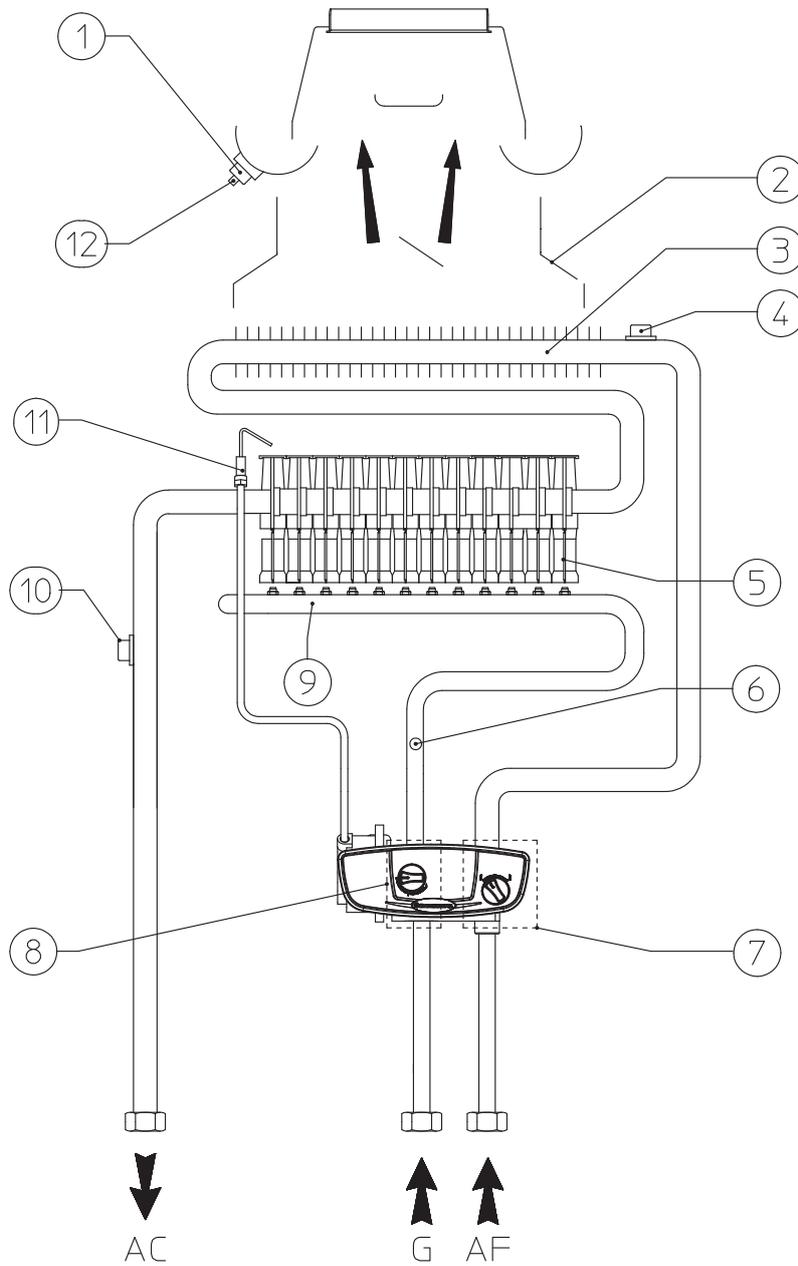
INSTALLATORE

UTENTE

MANUTENTORE

3 CONTROLLO E MANUTENZIONE.

3.1 SCHEMA IDRAULICO.



Legenda:

- 1 - Termostato sicurezza camino
- 2 - Cappa fumi
- 3 - Scambiatore acqua sanitaria
- 4 - Termostato limite
- 5 - Bruciatore
- 6 - Presa pressione tubo valvola / bruciatore
- 7 - Valvola acqua
- 8 - Dispositivo controllo gas
- 9 - Gruppo collettore e ugelli
- 10 - Termostato sicurezza sovratemperatura
- 11 - Gruppo pilota (rilevazione, pilota, accensione)
- 12 - Pulsante riarmo termostato di sicurezza camino)

- AC - Uscita acqua calda sanitaria
- AF - Entrata acqua fredda sanitaria
- G - Alimentazione gas

Fig. 3-1

3.2 RIARMO TERMOSTATO SICUREZZA CAMINO.

Se necessario, rimuovere il mantello dello scaldacqua e riarmare manualmente il termostato usando un cacciavite come indicato in Fig. 3-2, quindi chiudere e riaprire il rubinetto dell'acqua calda.

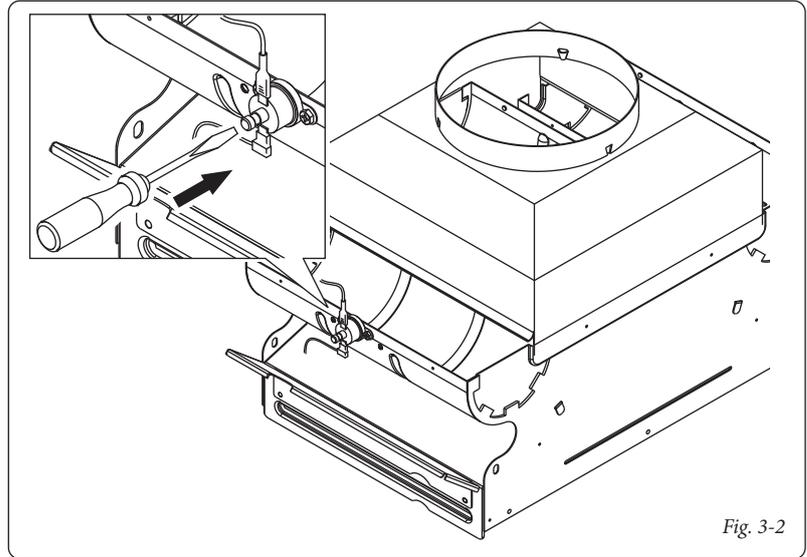


Fig. 3-2

3.3 SCHEMA ELETRICO.

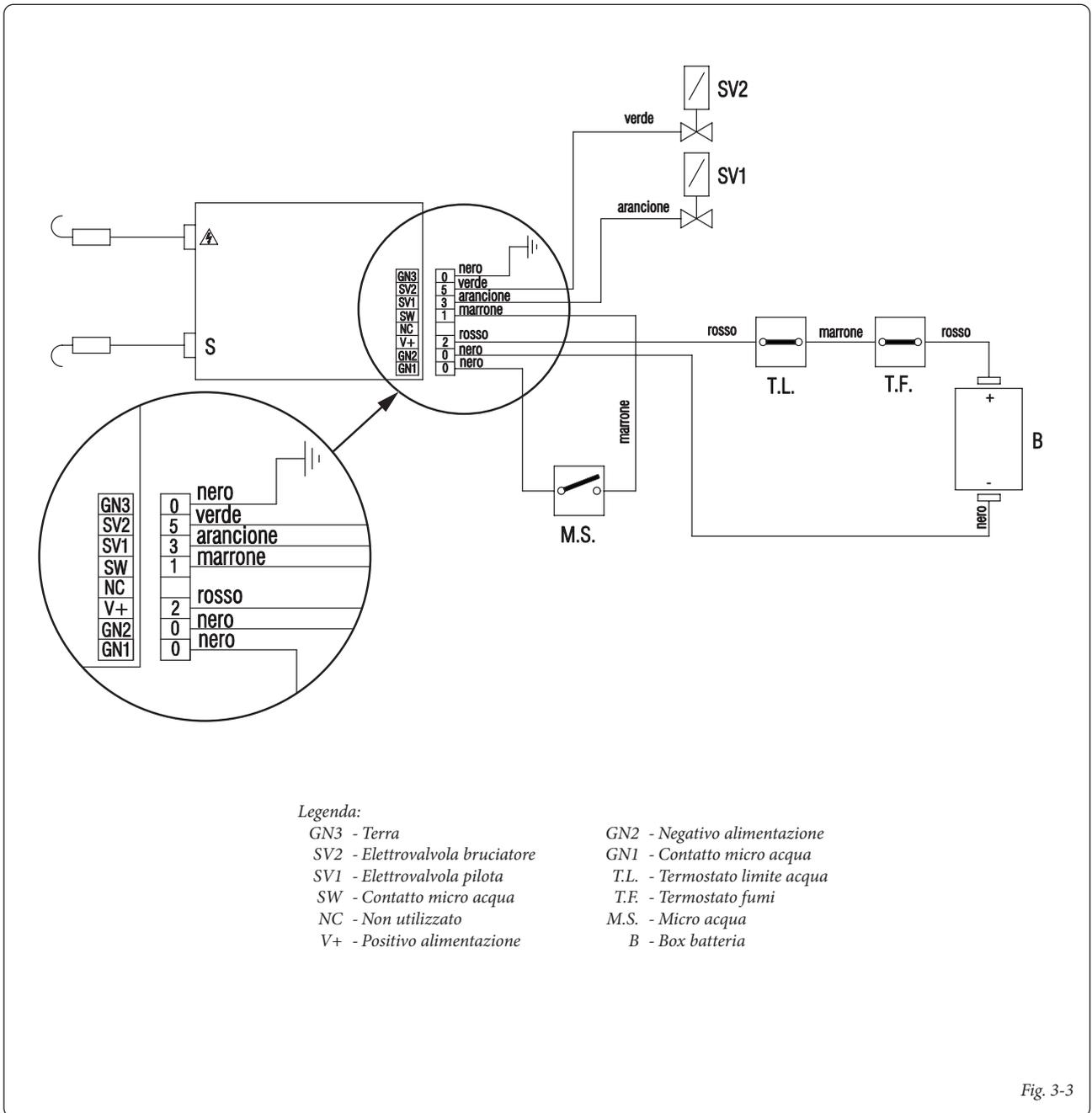


Fig. 3-3

INSTALLATORE

UTENTE

MANUTENTORE

3.4 EVENTUALI INCONVENIENTI E LORO CAUSE.

N.B.: Gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da un'impresa abilitata (ad esempio il Servizio Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas).

- Odore di gas. E' dovuto a perdite delle tubazioni nel circuito gas. Occorre verificare la tenuta del circuito di adduzione del gas.
- Combustione non regolare (fiamma rossa o gialla). Si ha quando il bruciatore è sporco o il pacco lamellare dello scaldabagno è intasato. Effettuare la pulizia del bruciatore o del pacco lamellare.
- Lo scaldabagno produce condensa. Può essere causata da ostruzioni del camino o da camini di altezza o sezione non proporzionata all'apparecchio. Può altresì essere determinata da funzionamento a temperatura dello scaldabagno eccessivamente bassa. In questo caso far funzionare lo scaldabagno a temperatura superiore.
- Intervento del termostato sovratemperatura. Può dipendere da un'anomalia alla valvola acqua-gas o dallo scambiatore intasato.
- Blocco accensione e Blocco termostato camino. vedi Parag. 2.7.
- Frequenti interventi del termostato sicurezza camino . Può essere dovuto a:
 - ostruzioni sul circuito dei fumi. Controllare la canna fumaria. Quest'ultima può essere ostruita o di altezza / sezione non adatta allo scaldabagno.
 - Ventilazione insufficiente (vedi parag. 1.6).
- Esce poca acqua: qualora, a seguito di depositi di calcare (sali di calcio e magnesio), si riscontri un calo di prestazioni durante la fase di erogazione dell'acqua calda sanitaria, è consigliabile fare eseguire una disincretazione chimica da un'impresa abilitata, come ad esempio il Servizio Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas secondo i dettami della buona tecnica. Al fine di preservare l'integrità e l'efficienza dello scambiatore è necessario utilizzare un disincretante non corrosivo. La pulizia va effettuata senza l'ausilio di attrezzi meccanici che possano danneggiare lo scambiatore.

3.5 CONVERSIONE DELLO SCALDABAGNO IN CASO DI CAMBIO DEL GAS.

Qualora si debba adattare l'apparecchio ad un gas diverso da quello di targa, è necessario richiedere il kit con l'occorrente per la trasformazione che comprende le istruzioni per effettuarla rapidamente.

L'operazione di adattamento al tipo di gas deve essere affidata ad una impresa abilitata (ad esempio il Servizio Assistenza Tecnica Autorizzato Immergas).

3.6 TRASFORMAZIONE DA METANO A GPL.

L'operazione di trasformazione dell'apparecchio da un gas di una famiglia ad un gas di un'altra famiglia può essere facilmente effettuata anche con apparecchio installato.

Prima di ogni operazione assicurarsi che l'alimentazione gas all'apparecchio sia chiusa.

- Sostituzione dell'iniettore pilota:
 - Scollegare il tubetto fiamma pilota (Fig. 3-4).
 - Rimuovere l'iniettore pilota (Fig. 3-5).
 - Sostituire l'iniettore utilizzando quello contenuto nel kit.
- Sostituzione del collettore bruciatore:
 - Togliere la clip di sicurezza.
 - Rimuovere la clip che fissa il tubo gas al collettore (Fig. 3-6).
 - Allentare il dado che fissa il tubo gas alla valvola gas.
 - Sfilare la rampa gas.
 - Svitare le viti che tengono in posizione il collettore (Fig. 3-7).
 - Liberare il collettore dagli iniettori laterali.
 - Estrarre il collettore.
 - Sostituirlo con il collettore presente nel kit.
 - Fissare le viti laterali.

Attenzione: il collettore è già munito di iniettori, non è quindi necessario sostituirli.

- Sostituzione della valvola di modulazione:
 - Allentare le viti indicate in Fig. 3-8.
 - Scollegare la valvola acqua dalla rete idrica agendo sul raccordo in ingresso.
 - Sconnettere i cavi del microinterruttore.
 - Allentare il raccordo indicato in Fig. 3-9.
 - Svitare le 4 viti indicate in Fig. 3-10.
 - Ruotare verso destra il gruppo acqua/gas come indicato in Figura 3-11.
 - Estrarre la molla grande e l'assieme valvola di modulazione/molla piccola (Fig. 3-12).
 - Sostituire la valvola di modulazione con quella reperibile nel kit
 - Inserire la valvola e la molla grande facendo attenzione al verso di inserimento e assicurarsi che il disco forato guida molla sia bene in posizione (Fig. 3-12).
 - Riasssemblare i componenti procedendo in senso inverso.
 - Collegare la rampa gas al collettore del bruciatore facendo attenzione ad inserire le due clip di fissaggio e sicurezza.
 - Stringere il dado di fissaggio tubo gas alla valvola gas.
- Messa fuori servizio del regolatore di portata:
 - Rimuovere il tappo di protezione (Fig. 3-13).
 - Regolare le viti del regolatore di portata in modo che vi sia il massimo passaggio di gas (disco completamente verticale) e verificare che le pressioni siano quelle indicate nella tabella dati tecnici.

N.B.: Si ricorda che per il funzionamento a GPL è necessario prevedere un regolatore di pressione all'alimentazione dell'apparecchio, regolato alla pressione di 30 mbar per il funzionamento a Gas Butano e 37 mbar per il funzionamento a Gas Propano. I valori sopra indicati devono essere misurati con un manometro la cui presa è collegata alla presa di pressione reperibile all'ingresso dell'apparecchio.

ATTENZIONE: a trasformazione gas avvenuta:

- Dopo la regolazione sigillare il tappo con vernice, lacca o altro materiale adeguato allo scopo.
- Effettuare la messa in funzione dell'apparecchio e controllare con soluzione saponosa la perfetta tenuta delle parti gas smontate.
- Scrivere sulla targa adesiva in dotazione "Trasformato a ...", la data di avvenuta trasformazione, il nome e la firma di chi ha effettuato l'operazione, incollare la stessa in prossimità della targa preesistente.

3.7 TRASFORMAZIONE DA GPL A METANO.

Eseguire le operazioni di "Sostituzione dell'iniettore pilota", "Sostituzione del collettore bruciatore" e "Sostituzione della valvola di modulazione" descritte nel paragrafo 3.6 e successivamente procedere al punto seguente.

- Messa in servizio del regolatore di portata:
 - Rimuovere il tappo di protezione (Fig. 3-13).
 - Regolare la vite del regolatore di portata in modo che al bruciatore sia rilevata la pressione indicata nella tabella dati tecnici.

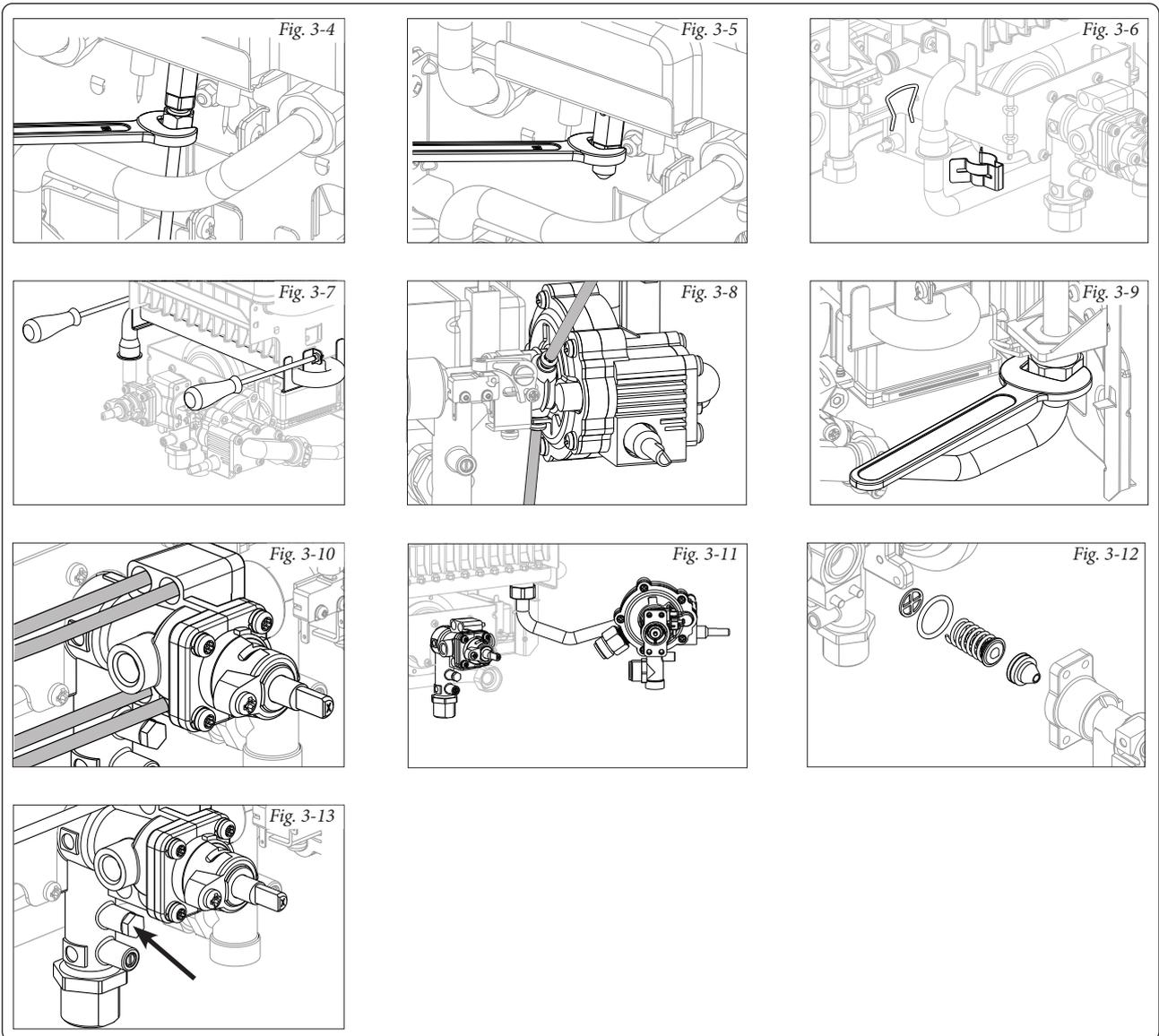
N.B.: assicurarsi che la pressione di gas in alimentazione sia di 20 mbar.

ATTENZIONE:

- a trasformazione gas avvenuta:
- Dopo la regolazione sigillare il tappo con vernice, lacca o altro materiale adeguato allo scopo.
- Effettuare la messa in funzione dell'apparecchio e controllare con soluzione saponosa la perfetta tenuta delle parti gas smontate.
- Scrivere sulla targa adesiva in dotazione "Trasformato a", la data di avvenuta trasformazione, il nome e la firma di chi ha effettuato l'operazione, incollare la stessa in prossimità della targa preesistente.

3.8 EVENTUALI REGOLAZIONI.

- Regolazione della potenza termica dello scaldabagno (vedi paragrafo 2.6).



3.9 CONTROLLO E MANUTENZIONE ANNUALE DELL'APPARECCHIO.

Con periodicità almeno annuale devono essere eseguite le seguenti operazioni di controllo e manutenzione.

- Pulire lo scambiatore lato fumi.
- Pulire il bruciatore principale.
- Pulire il bruciatore pilota.
- Verificare visivamente l'assenza nel dispositivo rompitraccia-antivento di deterioramento o corrosione.
- Controllare la regolarità dell'accensione e del funzionamento.
- Verificare la corretta taratura del bruciatore.
- Verificare il regolare funzionamento dei dispositivi di comando e regolazione dell'apparecchio.
- Verificare la tenuta dell'impianto interno secondo le indicazioni fornite dalla norma UNI 11137-1.

- Verificare l'intervento del dispositivo contro la mancanza di gas effettuato dal controllo fiamma a ionizzazione.
- Verificare visivamente l'assenza di perdite di acqua e ossidazioni dai/sui raccordi.
- Verificare visivamente che i dispositivi di sicurezza e di controllo, non siano manomessi e/o cortocircuitati ed in particolare:
 - termostato di sicurezza sulla temperatura;
 - termostato di controllo scarico fumi.
- Verificare la conservazione ed integrità dell'impianto elettrico ed in particolare:
 - i fili di alimentazione elettrica devono essere alloggiati nei passacavi;
 - non devono essere presenti tracce di annerimento o bruciature.

3.10 SMONTAGGIO DEL MANTELLO.

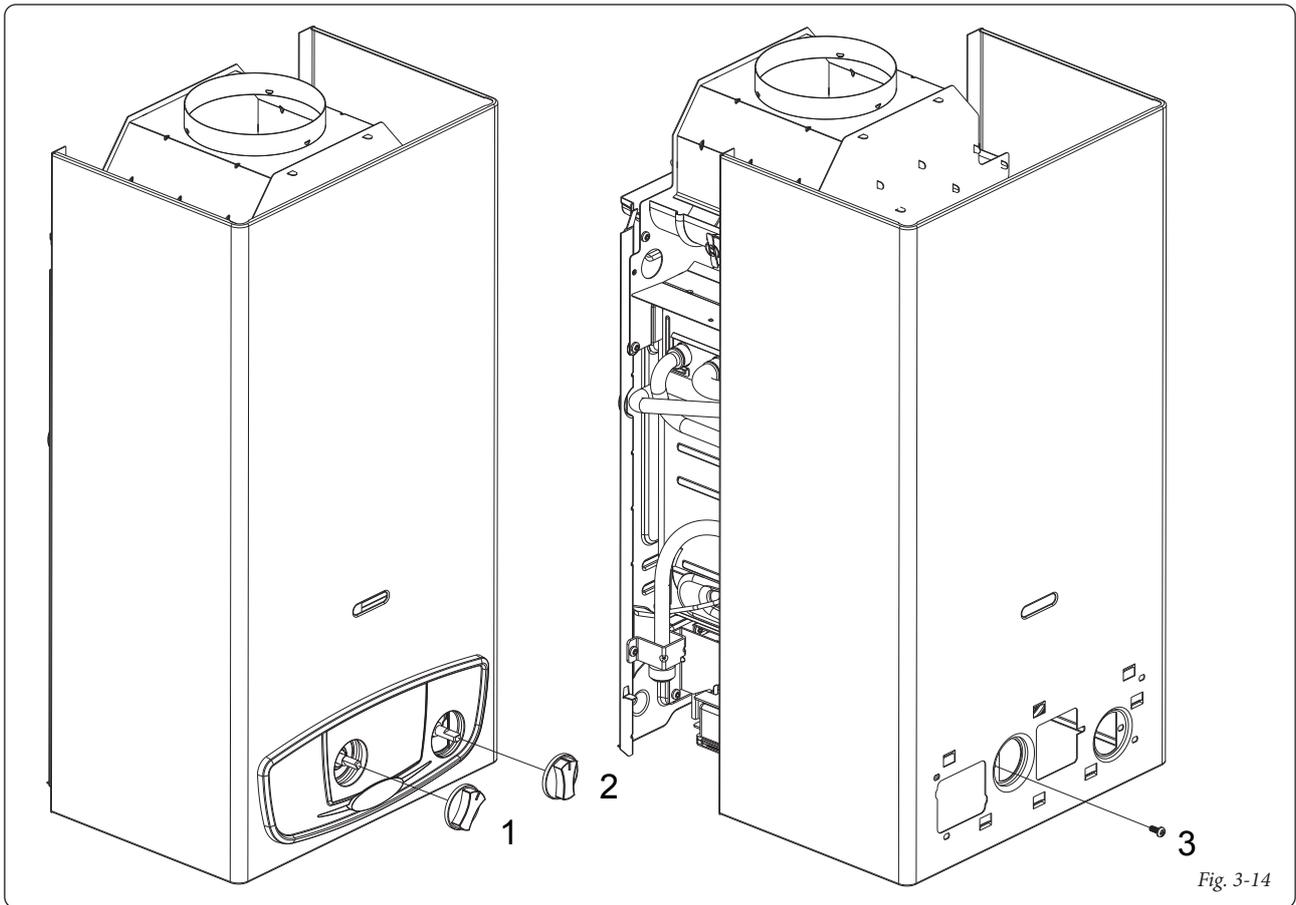
Per una facile manutenzione dello scaldabagno è possibile smontare il mantello seguendo queste semplici istruzioni (Fig. 3-14):

- 1) Togliere la manopola del selettore (2) e la manopola (1).
- 2) Svitare la vite (3).
- 3) Spostare verso l'alto il mantello allo scopo di liberarlo dai ganci superiori e laterali.
- 4) Spostare in avanti il mantello.
- 5) Per rimettere il mantello, procedere in maniera inversa.

3.11 PARAMETRI DELLA COMBUSTIONE.

		G20	G30	G31
Pressione di alimentazione	mbar	20	28-30	37
Julius Eco 11				
Diametro ugello pilota	mm	0,35	0,25	0,25
Diametro ugello bruciatore principale (N. ugelli) (*)	mm	0,85 (24)	0,48 (18) + 0,50 (6)	0,48 (18) + 0,50 (6)
Ugelli (*)	N.	24	24	24
P.C.I. (15° C 1013 mbar)	MJ/m ³	34,02	116,09	88
WI (15° C 1013 mbar)	MJ/m ³	45,67	80,58	70,69
Consumo	m ³ /h	2,30	-	-
	kg/h	-	1,71	1,69
Pressione bruciatore	mbar	10,50	26,60	35,80
Portata in massa dei fumi a potenza nominale	g/s	13,50	11,80	12,48
Temperatura fumi a potenza nominale	°C	161	157	173
Julius Eco 14				
Diametro ugello pilota	mm	0,35	0,25	0,25
Diametro ugello bruciatore principale (N. ugelli) (*)	mm	0,85	0,48 (22) + 0,50 (8)	0,48 (22) + 0,50 (8)
Ugelli (*)	N.	30	30	30
P.C.I. (15° C 1013 mbar)	MJ/m ³	34,02	116,09	88
WI (15° C 1013 mbar)	MJ/m ³	45,67	80,58	70,69
Consumo	m ³ /h	2,88	-	-
	kg/h	-	2,15	2,11
Pressione bruciatore	mbar	11,20	26,30	35,40
Portata in massa dei fumi a potenza nominale	g/s	18,62	17,67	18,10
Temperatura fumi a potenza nominale	°C	158	155	162

(*): È assolutamente vietato sostituire singolarmente gli ugelli. In caso di necessità, sostituire l'intero collettore.



3.12 DATI TECNICI.

		Julius Eco 11		Julius Eco 14	
Portata termica nominale	kW (kcal/h)	21,7 (18662)		27,2 (23392)	
Portata termica minima	kW (kcal/h)	G20 9,8 (8428)	GPL 10,8 (9288)	G20 10,8 (9288)	GPL 13,9 (11954)
Potenza termica nominale (utile)	kW (kcal/h)	19,3 (16591)		24,3 (20936)	
Potenza termica minima (utile)	kW (kcal/h)	G20 8,7 (7467)	GPL 9,6 (8238)	G20 9,7 (8331)	GPL 12,3 (10603)
Campo di prelievo	l/min	selettore min. da 2,5 a 5	selettore max. da 5 a 11	selettore min. da 2,5 a 6,7	selettore max. da 6,7 a 14
Elevazione di temperatura dell'acqua	°C	$\Delta T = 50$	$\Delta T = 25$	$\Delta T = 50$	$\Delta T = 25$
Pressione minima	bar	0,2		0,2	
Pressione nominale	bar	2		2	
Pressione massima	bar	10		10	
Emissioni di ossidi d'azoto	mg/kWh	26,0 (G20)		34,0 (G20)	
Peso	kg	apparecchio 11,80	imballato 13,10	apparecchio 14,00	imballato 15,40
Alimentazione elettrica	Batteria	1 Batteria x LR20 1,5 V Alcaline			
Tipo apparecchio		B11 _{BS}			
Categoria		II2H3+			

- I dati relativi alla prestazione acqua calda sanitaria si riferiscono ad una pressione di ingresso dinamica di 2 bar e ad una temperatura di ingresso di 15°C; i valori sono rilevati immediatamente all'uscita dello scaldabagno considerando che per ottenere i dati dichiarati è necessaria la miscelazione con acqua fredda.

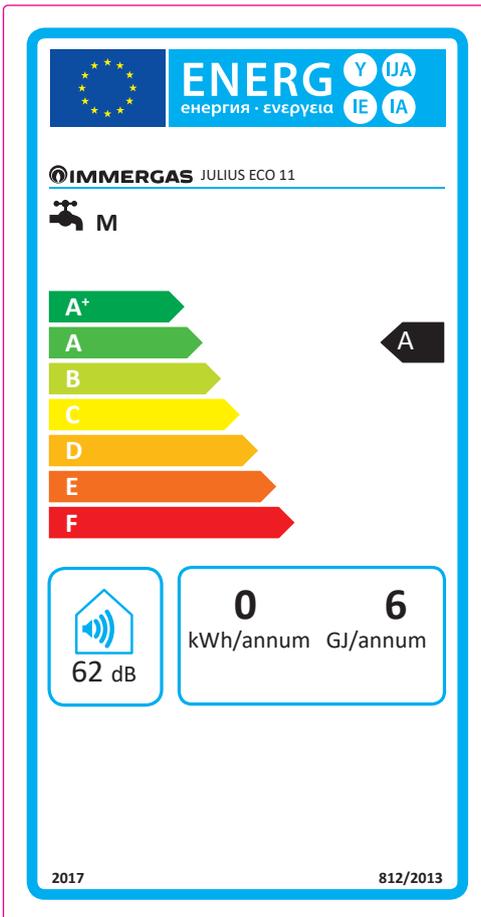
3.13 SCHEDA DI PRODOTTO (IN CONFORMITÀ AL REGOLAMENTO 812/2013).

INSTALLATORE

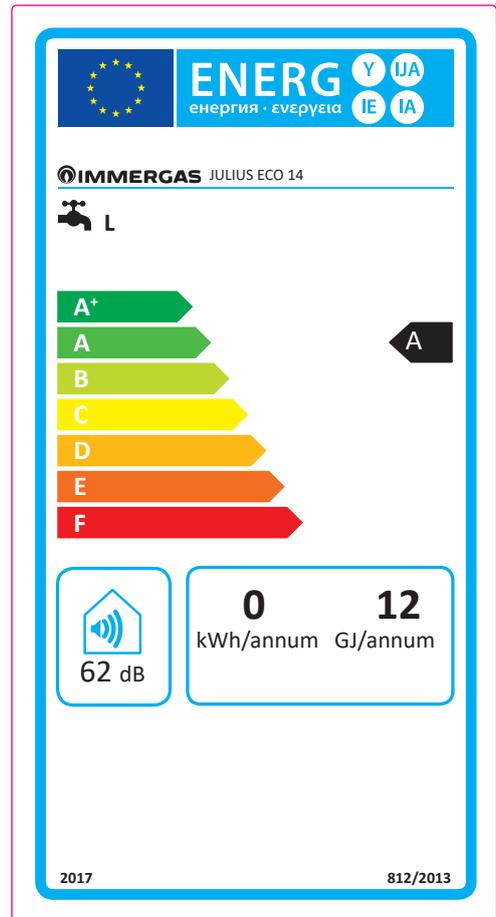
UTENTE

MANUTENTORE

Julius Eco 11



Julius Eco 14



Parametro	valore
Consumo annuale di combustibile per la funzione acqua calda sanitaria (AFC)	6 GJ
Rendimento di produzione dell'acqua calda sanitaria (η_{wh})	72%

Parametro	valore
Consumo annuale di combustibile per la funzione acqua calda sanitaria (AFC)	12 GJ
Rendimento di produzione dell'acqua calda sanitaria (η_{wh})	75%

Per una corretta installazione dell'apparecchio fare riferimento al capitolo 1 del presente libretto (rivolto all'installatore) e alla normativa di installazione vigente. Per una corretta manutenzione fare riferimento al capitolo 3 del presente libretto (rivolto al manutentore) ed attenersi alle periodicità e modalità indicate.

Nel corso della vita utile dei prodotti, le prestazioni sono influenzate da fattori esterni, come ad es. la durezza dell'acqua sanitaria, gli agenti atmosferici, le incrostazioni nell'impianto e così via. I dati dichiarati si riferiscono ai prodotti nuovi e correttamente installati ed utilizzati, nel rispetto delle norme vigenti.

N.B.: si raccomanda di fare eseguire una corretta manutenzione periodica.



Immergas TOOLBOX

L'App studiata da Immergas per i professionisti



immergas.com

Per richiedere ulteriori approfondimenti specifici, i Professionisti del settore possono anche avvalersi dell'indirizzo e-mail:
consulenza@immergas.com

Immergas S.p.A.
42041 Brescello (RE) - Italy
Tel. 0522.689011
Fax 0522.680617

Azienda certificata ISO 9001

